

ALBI/2. DOPO LA RIFORMA SANITARIA

Per i medici premi ancora fino a 18mila euro

· pagina 2

Per i medici privati premi annuali fino a 18mila euro

■ La riforma c'è ed è di ampia portata. Magli effetti che avrà sul mercato sono incerti. Questo soprattutto perché - spiegano gli operatori - le valutazioni sul nuovo assetto assicurativo dei professionisti della sanità, riscritto dalla legge 24/2017, si potranno fare quando entrerà in funzione, dopo il via libera ai decreti attuativi: il ministero dello Sviluppo economico ci sta lavorando ma - benché i termini siano scaduti - non sono ancora stati emanati.

Quello che i professionisti si aspettano è che il nuovo sistema permetta di superare l'attuale situazione «asfittica», come la definisce Sergio Bovenga, segretario generale della Fnomceo, federazione degli Ordini dei medici, con più di 400mila iscritti: «Le polizze per i liberi professionisti - prosegue - hanno in alcuni casi prezzi esorbitanti. Si arriva a premi annuali di 18mila euro per le specialità a maggiore rischio di contenzioso e con i risarcimenti più elevati, come ostetricia, chirurgia estetica, ortopedia. Se non si ha una professione più che fiorente, è troppo». Il problema riguarda direttamente i liberi professionisti, mentre per i dipendenti le polizze Rc sono a carico delle strutture.

Negli ultimi anni «i prezzi sono saliti e l'offerta delle compagnie si è rarefatta», confermano dall'Ania. «La legge 24 - spiegano - punta a cambiare questo quadro, rendendo sostenibili le condizioni delle coperture, per gli assicurati e per le compagnie». Per farlo, la legge mette in campo alcune novità: il professionista dipendente o comunque inquadrato in una struttura (a meno che non abbia un contratto diretto con il paziente) risponde del proprio operato a titolo di responsabilità extracontrattuale (che ha la prescrizione "breve" di cinque anni); l'azione di rivalsa della struttura verso il professionista è limitata ai casi di dolo e colpa grave; l'importo a carico del professionista non può superare il triplo del reddito annuo.

Saranno misure sufficienti per rendere più conveniente per le compagnie assicurare i "sanitari" e, quindi, far scendere i premi? «I limiti alle responsabilità del personale "strutturato" - spiega Andrea Rocco, responsabile enti pubblici per il broker Marsh - e l'obbligo esteso a tutti potrebbero portare a una riduzione dei prezzi. Ma il calo potrebbe essere riequilibrato o attenuato dai maggiori costi ge-

stionali introdotti dalla legge 24 per le assicurazioni, conseguenti alle notifiche verso il personale sanitario, e dall'obbligo di pagare i risarcimenti anche se il danno è escluso dalla copertura (salva la rivalsa sull'assicurato). E per i liberi professionisti che hanno un rapporto contrattuale diretto con il paziente non cambierà quasi nulla».

Una strada battuta dagli enti dei professionisti per offrire agli iscritti coperture a prezzi contenuti è quella della negoziazione di polizze collettive. Ci sta pensando l'Enpam, l'ente di previdenza dei medici. «Quando le norme saranno stabili - dicono - individueremo le condizioni minime e vedremo se le compagnie si faranno avanti». L'iter per arrivare a una convenzione è già stato avviato dall'Ipasvi, la federazione degli infermieri, che ha circa 400mila iscritti. Ipasvi, con gara europea, sta selezionando un broker; poi bandirà un'altra gara europea per l'affidamento della copertura. «Fino a poco tempo fa - rileva Annalisa Silvestro, consigliere Ipasvi - i giudici tendevano ad addossare tutta la responsabilità ai medici, ma ora stanno coinvolgendo sempre più anche gli infermieri».

Ad avere una convenzione già dal 1995, tramite la Cassa mutua Campi, sono gli psicologi. «Il settore con più sinistri - spiega Federico Zanon, vicepresidente dell'Enpap, la cassa di categoria - è quello forense, soprattutto le consulenze tecniche relative ai minori». Gli psicologi che hanno aderito alla convenzione sono circa 34mila (su 100mila iscritti all'Ordine, di cui 54mila attivi e iscritti alla previdenza). «I costi sono bassi: una Rc di base costa 34 euro l'anno», dice il presidente di Campi, Aldo Calderone.

V.M.
B.L.M.

IL RISCHIO

La riforma sanitaria potrebbe non modificare la situazione dei liberi professionisti ma si attendono i decreti